



Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori

Collegamento tra l'A4 (Torino-Milano) in località
Santhià, Biella, Gattinara e l'A26 (Genova Voltri-Gravellona)
in località Ghemme. Lotto 1

PROGETTO ESECUTIVO INDAGINI ARCHEOLOGICHE E BOB

COD. TO 235

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

L'ARCHEOLOGO PROGETTISTA:

Dott.ssa Pina Maria DERUDAS
Elenco MiBACT n. 459

ELABORATI CARTOGRAFICI

Dott.ssa Archeol. Anna Angelica Carrera

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI
PROGETTAZIONE

Geom. Fabio QUONDAM

COMPUTI E SICUREZZA

Arch. Roberto ROGGI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Nicolò Canepa

PROTOCOLLO

DATA

VERIZIA N. 27 del 11/11/2019

PROGETTI ESECUTIVO INDAGINI ARCHEOLOGICHE

06. SICUREZZA

PIANO SEMPLIFICATO DELLA SICUREZZA

CODICE PROGETTO			NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	T00SI00SICRE01_A.DWG			
DPT007	D	1701	CODICE ELAB. T00SI00SICRE01		A	-
C						
B						
A	emissione		Luglio 2019			
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

OPERA DA REALIZZARE

Progetto di indagini archeologiche
Collegamento tra la A4 (Torino-Milano) e la A26
(Genova Voltri – Gravellona) – Lotto 1

COMMITTENTE

ANAS S.p.A.
Direzione Generale
via Pianciani, 16 – 00185 Roma

IMPRESA AFFIDATARIA

(in attesa di aggiudicazione)

Piano di Sicurezza e Coordinamento

(Modello semplificato)

Redatto ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs. 81/2008

(conforme ai contenuti proposti dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministro della Salute con l'Allegato II del Decreto del 9 settembre 2014)

Data	25/09/2019	Nominativo	Firma
Coordinatore per la progettazione	Geom. Fabio Quondam		
Coordinatore per l'esecuzione		
Responsabile dei lavori		
Direttore dei lavori		

☒ il presente piano costituisce la prima edizione

☐ il presente piano costituisce aggiornamento delle precedenti versioni datate:

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA.....	4
IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI	8
ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE	9
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE	10
PLANIMETRIA DEL CANTIERE TIPO	12
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	13
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI.....	17
INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI E CRONOPROGRAMMA	23
PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS	24
MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA.....	25
MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO	26
DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS.....	26
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI.....	26
STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	27
QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE.....	28

PREMESSA

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (di seguito brevemente PSC) viene redatto ai sensi dell'articolo 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche e integrazioni, secondo il modello semplificato contenuto nell'allegato II del Decreto Interministeriale 9 settembre 2014.

Il PSC è specifico per il singolo cantiere temporaneo e di concreta fattibilità; i suoi contenuti, conformi alle prescrizioni dell'articolo 15 del D.Lgs. 81/2008, sono il risultato di scelte progettuali ed organizzative effettuate in fase di progettazione esecutiva dal progettista dell'opera in collaborazione con il Coordinatore per la Sicurezza in Progettazione.

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)*

* I riferimenti numerici corrispondono ai paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.i.

Indirizzo del cantiere	<p>La presente relazione riguarda la redazione della documentazione relativa agli aspetti archeologici, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 del D.Lgs 50/2016) integrativi del progetto preliminare relativi al Collegamento tra la A4 (Torino – Milano) in località Santhià, Biella, Gattinara e la A 26 (Genova Voltri-Gravellona) in località Ghemme. Lotto 1</p>
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere	<p>Gattinara (settori 36-38)</p> <p>Come già evidenziato nella Relazione della VIARCh, redatta dalla dott.ssa Frida Ocelli, le maggiori criticità si localizzano nel comune di Gattinara (schede nn. 116-120) e <i>“sono relative a recenti rinvenimenti effettuati tra l'anno 2016 e la primavera 2017”</i> lungo il tracciato del metanodotto Vercelli-Romagnano. La localizzazione degli elementi emersi nel corso degli scavi sopracitati, ancorché non puntuale, determina l'elevato livello di rischio. Le attestazioni si posizionano su entrambi i lati del tracciato: a Sud nn 42, 116, 115; a Nord n 44.45, 118. Ulteriore elemento di rischio è costituito <i>dal passaggio di un asse viario”</i>.</p> <p>Nello specifico, nell'areale, a distanze variabili, nella carta delle presenze sono indicati:</p> <p>116 Necropoli della cultura di Golasecca 117 Strutture murarie (Età romana non determinabile) 118 Necropoli manomessa in età moderna (età non determinabile) 119 Strutture e necropoli di età romana romana 120 Strutture (età romana non determinabile)</p> <p>In particolare (cfr. p. 61 della Relazione VIARCh) <i>“per la prossimità dell'attestazione n. 118 (che insiste direttamente sul tracciato) relativa a un importante contesto necropolare individuato durante gli scavi per la recente realizzazione del metanodotto, l'intera area è suscettibile di rinvenimenti coerenti con quanto portato in luce. La presenza diffusa di strutture tombali a pozzetto o con tipologia funeraria simile è caratterizzante delle aree a necropoli tra l'Età del Ferro e la romanizzazione”</i>.</p> <p>Allo stato delle conoscenze, la maggiore criticità è potenzialmente costituita dalla presenza della necropoli della cultura di Golasecca (n 116) in quanto alcune sepolture sono state intercettate nell'area nella quale è stato scavato il metanodotto, alla quale si aggiunge la presenza della <i>“necropoli manomessa di età indeterminata”</i> (n. 118).</p> <p>Roasio (settore 27)</p> <p>Altra potenziale criticità sull'asse principale è costituita dalla contiguità di Cascina Mossa, dove nel corso della ricognizione di superficie è stata individuata una <i>“struttura in mattoni legati a malta con archivolti a livello di rudere con ampie porzioni di elevato”</i>, Età medievale non determinata (cfr. Relazione di ricognizione da VIARCh per la quale la Soprintendenza ha richiesto un sondaggio diretto per verificare eventuali preesistenze, nonché verifiche direttamente sull'asse</p>

Descrizione sintetica degli interventi da eseguire

Le attività in questa fase interessano solo le aree a rischio archeologico molto alto che da prescrizioni del parere n. 15790 del 28.12.2018 risultano da sottoporre a scavo estensivo - settori 36 (117.340 mq) e 38 (92.073 mq) - nonché di esteso scotico nel settore 37 (28.518 mq).

Con le risorse economiche oggi disponibili si effettuano le indagini mirate esclusivamente all'asse principale del tracciato in progetto, mediante scotico con costante assistenza scientifica di un archeologo. Alle aree da sottoporre a scotico si aggiungono i 3 saggi sopra descritti da effettuarsi presso Cascina Mossa-Roasio.

Lo scavo manuale in questa fase sarà utilizzato solo nei saggi (settore 27) o situazioni nell'area sottoposta a scotico (settori 36-37-38) nei quali si mettessero in luce possibili depositi archeologici onde evidenziarli per consentire le valutazioni alla Soprintendenza; si passerà con altro intervento non compreso in questo progetto allo scavo esaustivo.

Alla luce di quanto precisato, le attività saranno eseguite come di seguito dettagliato.

Gattinara (settori 36-38)

L'intervento prevede attività di "scotico" ossia asportazione dei livelli superficiali del terreno sino a quota m **-0.50**: tutte le attività di seguito indicate saranno eseguite sotto stretto controllo dell'Archeologo incaricato e si articoleranno come segue:

1. ATTIVITÀ PRELIMINARI

Verifica dell'ubicazioni delle aree da sottoporre ad indagini;

Documentazione fotografica e relazione sullo stato dei luoghi prima dell'intervento (a cura dell'archeologo che effettua la sorveglianza);

2. RIPULITURA DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA

Attività di eseguirsi con adeguato mezzo meccanico, evitando danneggiamenti alle piante arboree secondo le indicazioni della D.L: da effettuarsi sotto "Sorveglianza Archeologica" continuativa.

3. SCOTICO con Assistenza Archeologica

Scotico da effettuarsi con mezzo meccanico sotto "Sorveglianza Archeologica" ossia con controllo dell'archeologo in stretto e costante raggio visivo dell'attività a tutela di eventuali giacimenti archeologici.

4. CHIUSURA DELLE AREE DI SCAVO

Al termine dei lavori, deve essere previsto il ripristino e la chiusura delle aree di scavo, da eseguirsi mediante utilizzo del mezzo meccanico per il movimento terra. Sarà invece effettuato manualmente se a contatto con eventuali strati archeologici: in questi casi si intende comprensivo di TNT a protezione degli strati e delle strutture archeologiche, e successivo riempimento.

Roasio (settore 27)

L'intervento prevede 3 sondaggi da effettuarsi con mezzo meccanico e manualmente sino al raggiungimento dello strato sterile ossia privo di presenze antropiche. Tutte le attività di seguito indicate saranno eseguite sotto stretto controllo dell'Archeologo incaricato e si articoleranno come segue:

	<p>1 ATTIVITÀ PRELIMINARI Verifica dell'ubicazioni delle aree da sottoporre ad indagini; Documentazione fotografica e relazione sullo stato dei luoghi prima dell'intervento (a cura dell'archeologo che effettua la sorveglianza);</p> <p>2 RIPULITURA DA VEGETAZIONE Attività di eseguirsi con adeguato mezzo meccanico per 2 sondaggi (sull'asse) e con adeguata attrezzatura nel saggio 3 (Rudere Cascina Roasio) secondo le indicazioni della D.L: da effettuarsi sotto "Sorveglianza Archeologica" continuativa.</p> <p>3 SONDAGGI Sondaggi sono da effettuarsi utilizzando con cautela idoneo mezzo meccanico (piccolo escavatore a benna liscia), in terreni di qualunque natura e consistenza, L'indagine sarà effettuata con una profondità di scavo di m - 2,00 e sarà effettuata da personale specialistico e sotto stretto controllo di un archeologo. Si proseguirà con tale metodologia in assenza di stratigrafie che attestino l'uso antropico e/o depositi archeologici. Il sondaggio 3, all'interno di Cascina Mossa, dovrà essere eseguito manualmente e si intende compensato con la voce "scavo a bassa difficoltà". Qualora si mettessero in luce si dovrà interrompere l'attività e avvisare immediatamente la Soprintendenza e ANAS come dettagliato di seguito.</p> <p>4 CHIUSURA DELLE AREE DI SCAVO Al termine dei lavori, deve essere previsto il ripristino e la chiusura delle aree di scavo, da eseguirsi mediante utilizzo del mezzo meccanico per il movimento terra. Sarà invece effettuato manualmente se a contatto con eventuali strati archeologici: in questi casi si intende comprensivo di TNT a protezione degli strati e delle strutture archeologiche, e successivo riempimento. Si precisa che sotto la voce "Sorveglianza Archeologica" effettuata da archeologo in possesso dei requisiti ai sensi dell'art. 25, comma 1 del Dlgs 50/2016, si intende compensata anche la documentazione scientifica che l'incaricato deve elaborare e da relazione dei lavori e scientifica corredata da documentazione fotografica puntuale, posizionamento topografico, nonché dal recupero e conservazione di eventuali reperti archeologici sporadici che dovranno essere raccolti e gestiti in base alle indicazioni fornite dalla Direzione dei lavori secondo le indicazioni della Soprintendenza competente. La documentazione dovrà essere redatta secondo le specifiche riportate nel parere n. 7431 del 20.06.2019 (si consultino le indicazioni riportate nel sito della Soprintendenza competente) Risulta inoltre inserita nel QE allegato, l'Assistenza tecnica e scientifica di un disegnatore - topografo nella cui prestazione si intende compensata anche la restituzione grafica e fotografica di eventuali di strati archeologici superficiali che dovessero essere messi in luce. Resta ovviamente inteso che, qualora si dovessero individuare emergenze archeologiche, in questa fase dell'indagine, si provvederà immediatamente ad avvisare la Soprintendenza per svolgere attività di controllo e verifica. Previa documentazione e localizzazione, si procederà subito dopo al ricoprimento secondo le metodologie già descritte che ne garantiscano la salvaguardia.</p>
--	--

Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza	COMMITTENTE	
	Nominativo	ANAS S.P.A – DIREZIONE GENERALE
	Indirizzo	Via Pianciani, 16 00185 ROMA
	Codice Fiscale	
	Partita IVA	
	Telefono	
	Mail/PEC	anas.@postacert.stradeanas.it
	RESPONSABILE DEI LAVORI	
	Nominativo	Ing. Nicolò Canepa
	Indirizzo	Corso G. Matteotti, 8 10121 Torino
	Codice Fiscale	
	Partita IVA	
	Telefono	+39 335 8326232
	Mail/PEC	n.canepa@stradeanas.it
	DIRETTORE DEI LAVORI	
	Nominativo
	Indirizzo	
	Codice Fiscale	
	Partita IVA	
	Telefono	
	Mail/PEC	
	COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE	
	Nominativo	Geom. Fabio Quondam
	Indirizzo	via Pianciani, 16 – 00185 ROMA
	Codice Fiscale	
	Partita IVA	
	Telefono	+39 070 5297
	Mail/PEC	f.quondam@stradeanas.it
	COORDINATORE PER L'ESECUZIONE	
	Nominativo
	Indirizzo	
	Codice Fiscale	
	Partita IVA	
	Telefono	
	Mail/PEC	

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)*

Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati

* I riferimenti numerici corrispondono ai paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii.

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.

Dati identificativi		Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati dell'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo/Ragione Sociale			Nominativo
Indirizzo			Codice Fiscale
Codice Fiscale/Partita IVA			Telefono
Datore di Lavoro			Email / PEC

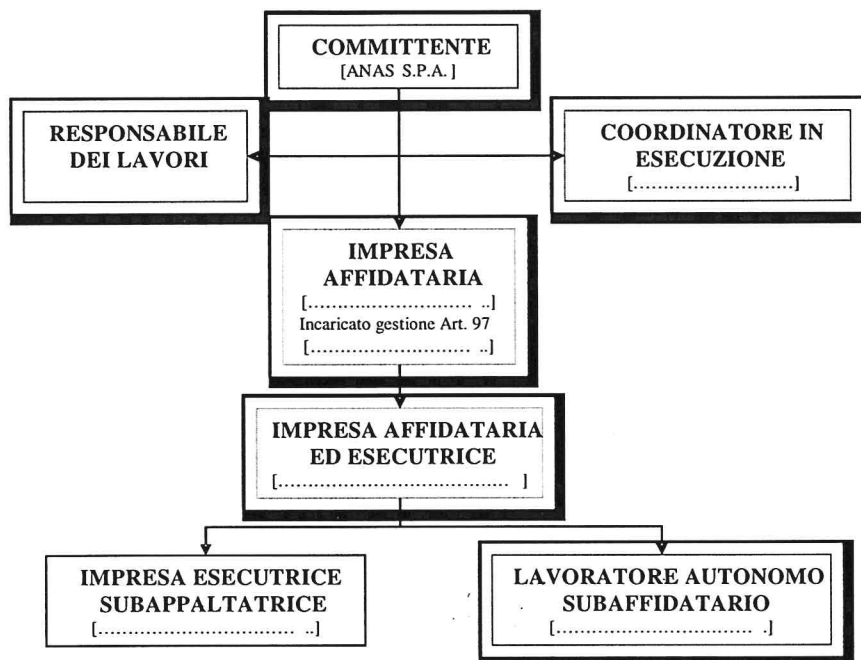
IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.

Dati identificativi		Attività svolta in cantiere dal soggetto	Affidataria di riferimento
Nominativo/Ragione Sociale			Nominativo
Indirizzo			
Codice Fiscale/Partita IVA			
Datore di Lavoro			

LAVORATORE AUTONOMO N.

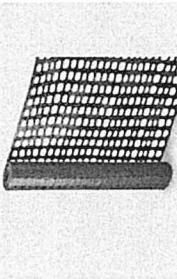
Dati identificativi		Attività svolta in cantiere dal soggetto	Eventuale impresa di riferimento se subaffidatario
Nominativo/Ragione Sociale			Nominativo
Indirizzo			
Codice Fiscale/Partita IVA			
Datore di lavoro			


ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



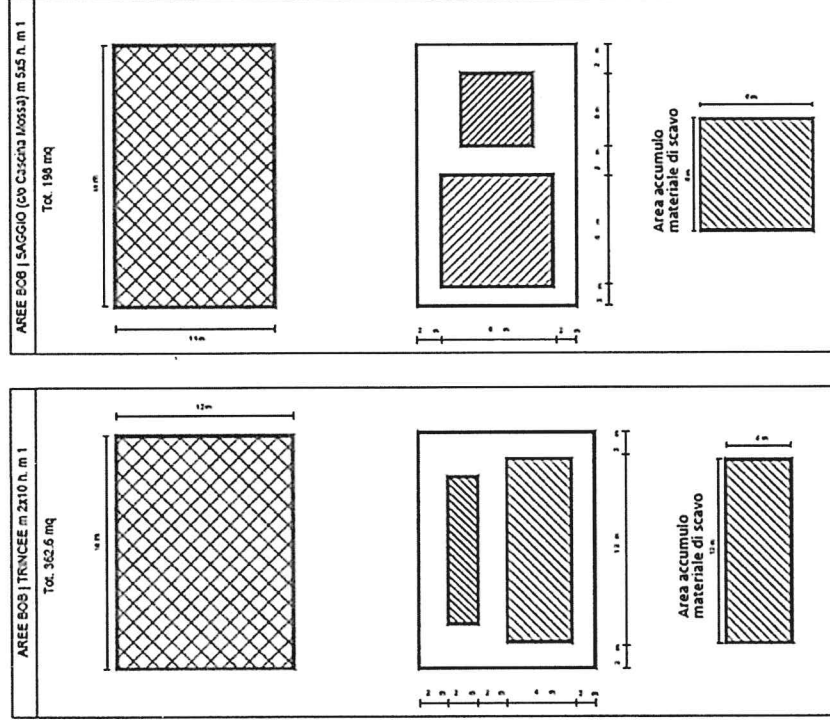
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE (2.1.2 d.2, 2.2.1; 2.2.4)*

* I riferimenti numerici corrispondono ai paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii.

Sono stati valutati i seguenti rischi (dall'esterno verso il cantiere e viceversa) e sono stati sviluppati solo quelli inerenti al cantiere specifico: falde, fossati, alberi, alvei fluviali, banchine, rischio di annegamento, manufatti interferenti, infrastrutture presenti (strade, ...), presenza di traffico, edifici con esigenze di tutela, linee aeree, sottoservizi viabilità, insediamenti produttivi, altri cantieri, rumore, polveri, fibre, fumi, vapori, gas, odori, inquinanti aerodispersi, caduta di materiali dall'alto.					
CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
SOTTOSERVIZI					
Nell'area di cantiere, costituita dalle zone oggetto di scotico e dai tre saggi, potrebbero essere presenti dei sottoservizi (reti elettriche, telefoniche, idriche, del gas od altro)	Per evitare qualsiasi tipo di interferenza è necessario effettuare delle indagini preliminari ed eventualmente procedere alla rimozione dei sottoservizi.	È vietato effettuare qualsiasi tipo di escavazione prima della verifica dell'eventuale presenza dei sottoservizi.	L'ubicazione degli eventuali sottoservizi sarà indicata da apposita segnalazione.		La presenza dei sottoservizi potrebbe comportare rischi aggiuntivi per il cantiere, oltre quelli propri di tutta la popolazione
POLVERE					
Le aree di cantiere in oggetto potrebbero essere interessate dal sollevamento di polvere causata dalla movimentazione del materiale escavato dai saggi archeologici. Le lavorazioni non comportano emissione di polvere all'esterno delle aree di lavoro.	Non sono adottate particolari scelte progettuali per il rischio.	=====	Se si dovesse rendere necessario l'Impresa affidataria effettuerà la bagnatura dei cumuli di terra accatastati a fianco del saggio archeologico.	=====	Come misura di coordinamento si prescrive che l'impresa Affidataria possa richiedere al CSE, nelle giornate particolarmente ventose di incrementare la frequenza di bagnatura delle piste.

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
INGRESSO DI TERZI NON AUTORIZZATI					
Ingresso di terzi non autorizzati all'area di cantiere per la presenza di vicini insediamenti abitativi.	Non sono adottate particolari scelte progettuali per il rischio.	L'area di cantiere è delimitata da una recinzione in PVC arancione prevista in progetto, se non emergono rinvenimenti al termine della giornata lavorativa i saggi vengono richiusi.	Installazione di segnaletica contenente il divieto di accesso alle persone non autorizzate	 VIETATO L'INGRESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE	L'accesso di persone all'area dei cantieri sarà autorizzato dal sistema di identificazione e autorizzazione predisposto dall'impresa affidataria.

PLANIMETRIA DEL CANTIERE TIPO



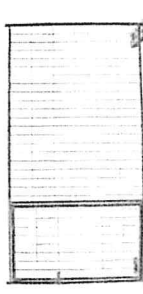




ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2 d.2, 2.2.2; 2.2.4)*

* I riferimenti numerici corrispondono ai paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii.

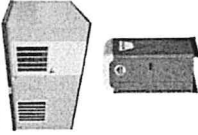
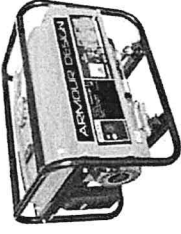
Sono stati analizzati i seguenti elementi e sono stati sviluppati solo quelli inerenti al cantiere specifico:

modalità da seguire per la recinzione, gli accessi e le segnalazioni del cantiere, servizi igienico assistenziali, viabilità principale di cantiere, impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas e energia di qualsiasi tipo, impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, disposizioni per l'attuazione della consultazione degli RLS, disposizioni per l'organizzazione tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, della cooperazione e del coordinamento delle attività, nonché la loro reciproca informazione, modalità di accesso di mezzi per la fornitura di materiali, dislocazione degli impianti di cantiere, dislocazione delle zone di carico e scarico, zone di deposito di attrezzature e di stoccaggio materiali e rifiuti, zone di deposito dei materiali con pericolo di incendio o di esplosione

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITÀ DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALEZIONI DEL CANTIERE					
Le aree oggetto di intervento sono accessibili o dalla viabilità locale o da apposite piste di accesso agli interventi. Queste si configurano come un cantiere temporaneo fisso e non mobile	L'accesso di persone alle aree dei lavori sarà autorizzato dal sistema di identificazione e autorizzazione predisposto dall'impresa affidataria.	Le recinzioni, delimitazioni, segnalazioni devono essere tenuti in efficienza per tutta la durata dei lavori. Quando per esigenze lavorative si renda necessario rimuovere in tutto o in parte tali protezioni, deve essere previsto un sistema alternativo di protezione quale la sorveglianza continua delle aperture che consentono l'accesso di estranei ai luoghi di lavoro pericolosi.	Si prevede di delimitare tutta l'area di lavoro con recinzione in PVC a maglie di tipo amovibile fissata su supporti in acciaio di altezza pari a 1 mt All'ingresso sarà posizionato il cartello indicante gli obblighi del cantiere	    	<p><i>Durante il corso dei lavori il CSE verificherà il mantenimento della segnaletica adeguata e della recinzione</i></p>

Collegamento tra la A4 (Torino – Milano) e la A 26 (Genova Voltri – Gravellona) – Lotto 1

Piano di Sicurezza indagini archeologiche

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI					
L'area di cantiere è priva di servizi igienico-assistenziali di tipo fisso	È prevista l'installazione di servizi igienici costituiti da un wc chimico per il personale di cantiere e di un box per il ricovero delle attrezzature.	I servizi igienico-assistenziali devono essere tenuti in condizioni di igiene e pulizia e protetti dalle intemperie per tutta la durata dei lavori	Gli apprestamenti indicati costituiscono mere misure preventive e protettive contro i rischi derivanti dalle intemperie		Durante il corso dei lavori il CSE verificherà che i presidi igienico assistenziali siano installati e mantenuti in condizioni di ordine e pulizia
IMPIANTI ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO					
Nell'area di cantiere non sono presenti sorgenti di energia	Si prevede che non siano necessarie fonti di energia; tuttavia è possibile che per le attrezzature elettriche si renda necessario installare un piccolo gruppo elettrogeno da 3 a 5 kw	Posizionare il gruppo a distanza di sicurezza da scavi e materiali infiammabili (sterpaglie e simili) e lontano dal luogo di lavoro per evitare l'intensificarsi del rumore e in luoghi protetti da acqua. Eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e freddo.	Assicurare la presenza di un estintore adeguato alla classe di incendio. Assicurare il rispetto delle disposizioni normative vigenti relative all'installazione di gruppi elettrogeni da cantiere. Non è necessario mettere a terra il gruppo se sullo stesso è attiva la separazione elettrica. Collegare il gruppo ad un quadro elettrico provvisto di interruttori magnetotermici.		Durante il corso dei lavori il CSE verificherà il rispetto delle disposizioni normative e di sicurezza relative alla installazione dei gruppi elettrogeni
MODALITÀ DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DI MATERIALI					
Per la specificità del lavoro previsto, un cantiere archeologico non è interessato da un continuo transito di mezzi di approvvigionamento di materiali. Tuttavia può essere necessario sia ad	I fornitori prima di accedere al cantiere devono avere il consenso del referente dell'impresa Affidataria, il quale eserciterà anche la sorveglianza. affinché le operazioni di consegna avvengano in condizioni di	L'accesso dei mezzi di fornitura dei materiali dovrà sempre essere autorizzato dal capocantier che fornirà ai conducenti opportune informazioni sugli eventuali elementi di pericolo presenti in cantiere. L'impresa	Tutti i mezzi addetti al trasporto dei materiali (di risulta, macerie, ecc...), devono essere dotati di telo di protezione o legature al fine di evitare accidentali cadute di materiali sulle piste. Lungo le vie di transito veicolare è	=====	Un lavoratore incaricato dall'impresa affidataria coordinerà l'accesso del mezzo e tutte le attività ad esso connesse durante la sosta nelle aree di cantiere.

Collegamento tra la A4 (Torino – Milano) e la A 26 (Genova Voltri – Gravellona) – Lotto 1

Piano di Sicurezza indagini archeologiche

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
avvio dei lavori sia ad ultimazione dei lavori che all'accesso di mezzi per il trasporto di attrezzature.	sicurezza per i lavoratori di entrambe le imprese.	appaltatrice dovrà individuare il personale addetto all'esercizio della vigilanza durante la permanenza del fornitore in cantiere.	comunque fatto divieto di superare le velocità di 30 km/orari.		
DISLOCAZIONE DELLE AREE DI CARICO E SCARICO, ZONE DI DEPOSITO ATTREZZATURE E MATERIALI E RIFIUTI					
Dovranno essere messe a disposizione delle aree per lo stoccaggio dei materiali e delle attrezzature di lavoro.	<p>Come scelta progettuale si prevede di installare un box per il ricovero delle attrezzature di lavoro ed eventualmente dei reperti</p> <p>In apposita area, individuata nel corso dei lavori, saranno depositati eventuali rifiuti</p>	<p>Per l'accatastamento dei materiali non sarà consentito utilizzare le aree confinanti esterne alla recinzione.</p> <p>Per lo stoccaggio di materiale di forma cilindrica (tubi, legname, ecc.) dovranno essere sistemati dei "FERMI ANTI ROTOLAMENTO" (pali infissi nel terreno o sistemi similari).</p> <p>I rifiuti possono originare sia rischi per il personale presente in cantiere e sia danni ambientali; pertanto, dovranno essere raccolti e stoccati separatamente in contenitori specifici ed idonei nonché ubicati in zone ben individuate del cantiere. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli lubrificanti e idraulici o i liquidi di risulta dal lavaggio con composti chimici, dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto e all'interno di un bacino di contenimento per evitare sversamenti. Per i rifiuti derivanti da lavorazione</p>	<p>E' vietato costruire depositi presso il ciglio degli scavi. Qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro si deve provvedere alle necessarie puntellature delle pareti di scavo.</p> <p>Le zone di deposito devono essere segnalate e disposte in modo tale da non creare interferenze con altre attività che si svolgono in cantiere e garantire che l'accessibilità all'area da parte dei mezzi di lavoro avvenga in sicurezza.</p>		<p>Il preposto dall'impresa affidataria deve verificare all'inizio e alla fine di ogni turno lavorativo ed avvertire il responsabile di cantiere o titolare in caso di anomalie riscontrate, la stabilità degli stoccaggi.</p> <p>L'impresa appaltatrice dovrà provvedere all'allontanamento dei rifiuti di cantiere e di quanto non utilizzabile in sito. Il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà il corretto deposito e allontanamento dei materiali di risulta.</p> <p>I rifiuti dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati allo smaltimento; l'impresa appaltatrice assicurerà che i rifiuti vengano accompagnati dal Formulario di identificazione provvedendo anche alla tenuta del registro di carico e scarico.</p>

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		con taglio di vegetazione si dispone che siano allontanati a specifica discarica nel tempo più breve possibile. Sono vietati fuochi per il loro smaltimento.			

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2 d.3, 2.2.3; 2.2.4)*

* I riferimenti numerici corrispondono ai paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.i.

Elenco delle fasi lavorative:

Le attività oggetto del presente intervento hanno come obiettivo lo scavo integrale di n° 3 saggi archeologici e lo scotico, finalizzato alle indagini archeologiche, di un'area dove è presente un bosco rado, da effettuarsi con l'ausilio di mezzi meccanici idonei e con scavo a mano con metodo stratigrafico per quanto riguarda i tre saggi, con relativa e accurata documentazione grafica e fotografica ciò sia in relazione alla stratigrafia che alle strutture, nel caso di eventuale ritrovamento di reperti archeologici.

1. Installazione del cantiere archeologico
2. Operazioni preliminari
 - a. Identificazione e tracciamento dei saggi
 - b. Recinzione provvisoria del cantiere;
 - c. Ripulitura preliminare delle aree da erbe ed arbusti;
3. Rilievo topografico (georeferenziazione);
4. Scavo meccanico con idoneo mezzo;
5. Scavo con metodo stratigrafico (nel caso di rinvenimento di reperti archeologici);
6. Rimozione a mano con metodo stratigrafico (nel caso di rinvenimento di reperti archeologici, seguendo le indicazioni della Soprintendenza);

I rischi affrontati in questa sezione, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del D.Lgs. n. 81 del 2008, sono quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese.

Per ogni lavorazione saranno analizzati i seguenti rischi, e sviluppati solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce:

Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m. 1,50 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m. 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera; lavori che espongono i lavoratori al rischio di esplosione derivante dall'innescio accidentale di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo; lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria; lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti; lavori in prossimità di linee elettriche aeree o conduttori nudi in tensione; lavori che espongono ad un rischio di annegamento: lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie; rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria; lavori subacquei con respiratori; lavori in cassoni ad aria compressa; lavori comportanti l'impiego di esplosivi; rischio di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere; lavori di

Collegamento tra la A4 (Torino – Milano) e la A 26 (Genova Voltri – Gravellona) – Lotto 1

Piano di Sicurezza indagini archeologiche


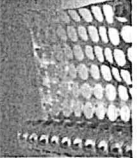
<p>montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti; rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere; rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in progetto; rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura; rischio di elettrocuzione; rischio rumore; rischio dall'uso di sostanze chimiche</p>	
---	--

LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE DEL CANTIERE ARCHEOLOGICO				
<p>L'installazione del cantiere prevede l'approvvigionamento delle attrezzature, l'installazione della recinzione, la delimitazione delle aree dove vengono effettuati i saggi archeologici, l'eventuale posa su strada di segnaletica indicante gli interventi a bordo strada secondo gli schemi 60 e 61 per le strade extraurbane secondarie del Codice della Strada e la pulizia superficiale da erbe e arbusti. I rischi sono legati al rumore, possibili lesioni, tagli, punture, con attrezzi manuali, caduta di carichi pesanti e alla caduta nello scavo.</p>				
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI
<p>Caduta materiali dall'alto</p> <p>Caduta dall'alto</p>	<p>Durante le fasi di movimentazione è vietato eseguire altre lavorazioni nelle vicinanze</p>	<p>Le operazioni di movimentazione di materiali con apparecchi di sollevamento fissi e mobili devono essere effettuati da personale abilitato. Le forze semplici possono essere utilizzati solo per operazioni di scarico dei materiali.</p> <p>È obbligatorio sospendere le operazioni in caso di condizioni meteo che possono pregiudicare la sicurezza (forte vento, pioggia intensa).</p> <p>Assicurare la manutenzione periodica dei mezzi e attrezzature di sollevamento secondo le indicazioni del fabbricante e verifica periodica annuale.</p>	<p>Nelle lavorazioni in assenza di apprestamenti atti a prevenire le cadute dall'alto, le condizioni di sicurezza devono essere garantiti con l'utilizzo di piattaforma di lavoro (cestello) su braccio idraulico e mezzo semovente (o simili).</p> <p>Il personale incaricato dell'allestimento del cantiere ha l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale previsti per le specifiche lavorazioni di competenza.</p>	<p>=====</p>
				<p>è compito dell'impresa affidataria allestire il cantiere nel rispetto delle disposizioni di sicurezza per evitare qualsiasi situazione di rischio, anche qui non prevista.</p>

LAVORAZIONE: EFFETTUAZIONE DELLA BONIFICA DAGLI ORDIGNI BELLICI					
L'installazione del cantiere prevede l'approvvigionamento delle attrezzature, l'installazione della recinzione, la delimitazione delle aree dove vengono effettuati le perforazioni per il rilevamento degli ordigni bellici, l'eventuale posa su strada di segnaletica indicante gli interventi ai bordi strada secondo gli schemi 60 e 61 per le strade extraurbane secondarie del Codice della Strada e la pulizia superficiale da erbe e arbusti. I rischi sono legati al rumore, possibili lesioni, tagli, punture, con attrezzi manuali, caduta di carichi pesanti e alla caduta nello scavo.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
Caduta materiali dall'alto Caduta dall'alto	Durante le fasi di movimentazione è vietato eseguire altre lavorazioni nelle vicinanze	Le operazioni di movimentazione di materiali con apparecchi di sollevamento fissi e mobili devono essere effettuati da personale abilitato. Le forche semplici possono essere utilizzati solo per operazioni di scarico dei materiali. È obbligatorio sospendere le operazioni in caso di condizioni meteo che possono pregiudicare la sicurezza (forte vento, pioggia intensa). Assicurare la manutenzione periodica dei mezzi e attrezzature di sollevamento secondo le indicazioni del fabbricante e verifica periodica annuale.	Nelle lavorazioni in assenza di apprestamenti atti a prevenire le cadute dall'alto, le condizioni di sicurezza devono essere garantiti con l'utilizzo di piattaforma di lavoro (cestello) su braccio idraulico e mezzo semovente (o simili). Il personale incaricato dell'allestimento del cantiere ha l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale previsti per le specifiche lavorazioni di competenza.	=====	è compito dell'impresa affidataria allestire il cantiere nel rispetto delle disposizioni di sicurezza per evitare qualsiasi situazione di rischio, anche qui non prevista.


LAVORAZIONE: RILIEVO TOPOGRAFICO, GRAFICO, FOTOGRAFICO

Trattasi di rilievo con strumenti topografici e restituzioni fotografiche dell'area archeologica. Il rilievo fotografico verrà effettuato a bassa quota con l'uso di drone

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
Rischi di caduta a livello Punture, tagli abrasioni	La lavorazione non comporta rischi per terzi nel cantiere e non richiede particolari scelte progettuali per la sicurezza	Assicurare che i percorsi per il transito con gli strumenti topografici siano resi fruibili e che ogni punto di discontinuità sia chiaramente segnalato con idonea segnaletica	Richiamare il personale al pericolo con segnaletica adeguata. Posizionare rete arancione a protezione di possibili punti pericolosi	 	Il CSE e il responsabile dell'impresa appaltatrice verificheranno l'esecuzione delle lavorazioni nel rispetto delle disposizioni impartite

LAVORAZIONE: OPERAZIONI DI SCAVO

Le lavorazioni di scavo consistono nella rimozione dello strato superficiale di terreno e successivamente degli altri strati fino a raggiungere la profondità prevista dal progetto dei saggi archeologici, utilizzando un piccolo mezzo meccanico (tipo bobcat) con benna liscia. Se dovessero emergere dei ritrovamenti di reperti archeologici si procederà con strumenti manuali (pala a mano). Il materiale estratto dal saggio verrà accatastato in apposita area di stoccaggio a fianco del saggio stesso.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
Polvere Tagli, abrasioni Investimento	La lavorazione non comporta rischi per terzi nel cantiere e non richiede particolari scelte progettuali per la sicurezza	Durante l'uso di mezzi meccanici il personale che utilizza mezzi manuali deve trovarsi a distanza di sicurezza	Indossare idonei strumenti e dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherine per polvere, calzature di sicurezza)		Il CSE e il responsabile dell'impresa appaltatrice verificheranno l'esecuzione delle lavorazioni nel rispetto delle disposizioni impartite

LAVORAZIONE: SCAVO STRATIGRAFICO					
Trattasi di scavo eseguito in terreno archeologico compatto e pietrame, con attrezzi manuali appropriati quali picconi, piccozze, scopette, palette, pennelli, ecc. e comprende la raccolta e cernita del materiale rinvenuto, anche con setacciatura. Raccolta e conservazione dei reperti in locali idonei predisposti.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
Polvere Piccoli tagli e abrasioni	La lavorazione non comporta rischi per terzi nel cantiere e non richiede particolari scelte progettuali per la sicurezza	=====	Indossare idonei strumenti e dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherine per polvere)	=====	=====
Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura	L'area di lavoro è esposta alle intemperie, pertanto si ritiene opportuno predisporre degli apprestamenti che consentano di limitare l'esposizione alle intemperie	=====	Installare tettoie di protezione o pannelli o ombrelli per pioggia o eccessivo soleggiamento. Indossare indumenti protettivi idonei	=====	Il CSE e il responsabile dell'impresa appaltatrice verificheranno l'esecuzione delle lavorazioni nel rispetto delle disposizioni impartite

LAVORAZIONE: RIMOZIONE A MANO CON METODO STRATIGRAFICO DEI REPERTI EVENTUALMENTE RINVENUTI					
Smontaggio delle strutture rinvenute eseguito esclusivamente a mano. Siglatura per la rintracciabilità dei blocchi. Stoccaggio in apposita area protetta con TNT					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
Polvere Piccoli tagli e abrasioni Movimentazione di carichi	La lavorazione non comporta rischi per terzi nel cantiere e non richiede particolari scelte progettuali per la sicurezza	Tutte le attività saranno svolte sotto la supervisione di preposti	Indossare idonei strumenti e dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherine per polvere) Per la movimentazione manuale di carichi utilizzare la movimentazione assistita. Non produrre cataste di materiale che possono comportare il rischio di crolli	=====	Il CSE e il responsabile dell'impresa appaltatrice verificheranno l'esecuzione delle lavorazioni nel rispetto delle disposizioni impartite

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI E CRONOPROGRAMMA
(2.1.2 lett. e, e lett. i; 2.3.1.; 2.3.2; 2.3.3)*

* I riferimenti numerici corrispondono ai paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii.

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Entità presunta del cantiere in termini di UOMINI GIORNO n. 10 x 120 = 1200 u/g

ATTIVITÀ	MESE 1	MESE 2	MESE 3	MESE 4
OPERAZIONI PRELIMINARI				
RIPIANTUMAZIONE DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA				
BONIFICA ORDIGNI DELL'UI				
RILIEVO TOPOGRAFICO/ GRAFICO - RILIEVO FOTOGRAFICO				
SCAVO CON MEZZO MECCANICO/ MANUALE CON METODO STRATIGRAFICO				
DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SCAVO				
CONSERVAZIONE DEI REPERTI				
ELABORAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE				
CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE FASE 1: RELAZIONE (e richiesta parere)				
CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE FASE 2: SCHEDA DESCRITTIVA				

Vi sono interferenze tra le lavorazioni (anche da parte di una stessa impresa)

☒ SI ☐ NO

N.	Fase interferenza lavorazioni	Sfasamento spaziale	Sfasamento temporale	Prescrizioni operative
1	Rilievo topografico e scavo con metodo stratigrafico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Le attività di rilievo avvengono in aree disgiunte dalle attività di scavo

N.	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1	Non si ritengono necessarie attività preventive e protettive	è obbligatorio indossare mascherine per la polvere	<input checked="" type="checkbox"/>	

PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO DA ESPlicitARE NEL POS
(2.1.3)*

** I riferimenti numerici corrispondono ai paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii.*

Sono previste procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS

☒ SI ☐ NO

In caso affermativo.

N.	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1	Rimozione stratigrafica degli eventuali reperti rinvenuti	Precisare le modalità operative da tenersi nel caso in cui le operazioni di smontaggio non possano eseguirsi manualmente	Impresa Affidataria
2	Tutte	Precisare le modalità di intervento in caso di eventuali emergenze	Impresa Affidataria

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

** I riferimenti numerici corrispondono ai paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.i.*

Non è previsto l'uso comune di apprestamenti e attrezzature, mezzi e servizi di protezione collettiva. È previsto l'uso comune di infrastrutture, viabilità di accesso e transito costituite dalle strade comunali e locali.

SCHEDA N° 01	
Fase di pianificazione (2.1.2 lett. f))*	
<input type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> attrezzatura <input checked="" type="checkbox"/> infrastruttura <input type="checkbox"/> servizi protezione collettiva	Descrizione L'impresa aggiudicataria dei lavori utilizzerà per il transito e l'accesso alle aree di lavoro strade comunali e locali.
Fasi d'utilizzo o lavorazioni: Accesso alle aree di lavoro	
Misure di coordinamento (2.3.4)* L'impresa aggiudicataria dei lavori applicherà la procedura di gestione degli accessi a tutto il suo personale. Le strade saranno mantenute in buone condizioni di pulizia a cura dell'impresa aggiudicataria dei lavori. Il CSE vigilerà sulla corretta attuazione della prescrizione.	
Fase esecutiva (2.3.5)*	
Soggetti tenuti all'attivazione <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice <input type="checkbox"/> Lavoratore Autonomo Nominativo	
Cronologia d'attuazione	
Modalità di verifica	
Data di Aggiornamento	Il CSE

MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO
(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett. g))*

** I riferimenti numerici corrispondono ai paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.i.*

- ☒ Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- ☒ Riunione di coordinamento
- ☒ Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- ☐ Altro

Sarà indetta una riunione di coordinamento in occasione della consegna dei lavori alla quale parteciperà l'impresa Affidataria, l'archeologo responsabile e i tecnici ANAS con il coordinatore scientifico

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS
(2.2.2 lett. f))*

** I riferimenti numerici corrispondono ai paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.i.*

- ☒ Evidenza della consultazione
- ☐ Riunione di coordinamento tra gli RLS
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS e CSE
- ☐ Altro

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI
(2.1.2 lett. h))*

** I riferimenti numerici corrispondono ai paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.i.*

Pronto soccorso

- ☐ a cura del Committente
- ☒ gestione separata tra imprese
- ☐ gestione comune tra imprese

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere

Antincendio ed evacuazione

- ☐ a cura del Committente
- ☒ gestione separata tra imprese
- ☐ gestione comune tra imprese

Esplicitare nel Piano Operativo di Sicurezza dell'impresa le modalità con cui l'impresa intende organizzare il servizio di emergenza.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA
(4.1)*

** I riferimenti numerici corrispondono ai paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.i.*

La stima dei costi della sicurezza ammonta complessivamente ad € 10.222,72

VEDERE FILE SPECIFICO PER IL DETTAGLIO DEI COSTI

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC.

Il presente documento è composto da n. 29 pagine.

1. Il CSP trasmette al Committente ANAS S.p.A. il presente PSC per la sua presa in considerazione

Data Firma del CSP

2. Il Committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data Firma del Committente

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC.

Il presente documento è composto da n. 30 pagine.

1. L'Impresa Affidataria dei lavori Ditta

in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC/PSC aggiornato:

☐ non ritiene di presentare proposte integrative;

☐ presenta le seguenti proposte integrative

.....

Data Firma

2. L'Impresa Affidataria dei lavori Ditta

trasmette il PSC/PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a) Ditta:

b) Ditta:

c) Ditta:

Data Firma

3. Le imprese esecutrici (almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza copia del PSC e del POS

Data Firma

il RLS (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza):

☐ non formula proposte al riguardo;

☐ presenta le seguenti proposte integrative

.....

.....
.....
Data Firma del RLS